



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

01-05-02 - Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: : [ID: 11053] – Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone (Comune di Oschiri e Comune di Tula, Provincia di Sassari). Procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., integrata con la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/199, e s.m.i. Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

In riferimento alla nota dell'Ass.to Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale dell'Ambiente, prot. n. 10596 del 29/03/2024 (acquisita al protocollo DG-ARDI n. 3958 del 19/4/2024), si rappresenta quanto segue.

Negli elaborati resi disponibili, con particolare riferimento all'elaborato 2020.0240.002-GC-GEN-RT-101, è riportata una descrizione dello stato di fatto dello scarico di fondo e sono richiamati i risultati delle indagini batimetriche effettuate nel 1998 e nel 2011: la prima ha evidenziato che i sedimenti al tempo raggiungevano all'incirca quota 121.00 m s.l.m., circa 8 m al di sopra dell'imbocco dello scarico di fondo posto a quota 113.00 m s.l.m; la seconda una quota dei sedimenti nel tratto antistante il paramento della diga di 125.50 m s.l.m., con altezza del banco fino a 12.50 m al di sopra dell'imbocco. Inoltre, secondo quanto riportato nel progetto esecutivo dell'intervento di ripristino in oggetto, l'asse del nuovo scarico in prossimità dell'imbocco è ubicato a quota 127.50 m s.l.m.

Nell'elaborato 2020.0240.002-GE-GEN-RT-604, è riportato che il progetto prevede l'abbassamento del livello del lago alla quota 148.30 m s.l.m. per un periodo di 28 gg continuativi, tra la seconda metà di ottobre e novembre 2024, e per un periodo continuativo di 48 gg, tra la seconda parte di ottobre e novembre 2025; inoltre, con particolare riferimento alla valutazione dei probabili impatti dell'intervento in oggetto sulla qualità delle acque superficiali interessate, si afferma che *"In ogni caso, in via cautelativa, si potrà prevedere un monitoraggio ambientale della qualità delle acque del lago e del fiume recettore, durante la fase di cantiere del progetto e postoperam, che potrà essere concordato con ARPAS."*

Tutto ciò premesso lo scrivente Servizio, ritenendo necessario che venga effettuato il monitoraggio ambientale della qualità delle acque interessate dall'intervento in oggetto, richiede di essere consultato per esprimere le proprie valutazioni di competenza, assieme ad ARPAS, in sede di definizione del relativo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

piano di monitoraggio. Inoltre, relativamente alle quote dei sedimenti, si evidenzia che nella documentazione in esame non si rilevano i dati sulla quota attuale dei sedimenti pertanto, considerato l'incremento di accumulo annuo di sedimento nel tratto antistante il paramento della diga, si ritiene opportuno che Enel Green Power Italia S.r.l, in qualità di gestore, effettui una indagine batimetrica per verificare, in primis, la compatibilità della quota attuale dei sedimenti con le lavorazioni previste nel progetto di cui in epigrafe. L'indagine batimetrica sarà inoltre utile ai fini del prossimo aggiornamento del progetto di gestione dell'invaso Muzzone (PGI) considerato che lo stesso, essendo stato approvato con determinazione n.268/2956 del 27/06/2014 ed avendo validità di dieci anni secondo quanto disposto dall'art. 114 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, è in scadenza.

A tal proposito si rammenta che, secondo quanto prescritto in sede di approvazione del PGI, qualora si rendessero necessarie eventuali operazioni di svaso e/o asportazione di sedimenti dall'invaso, le stesse dovranno essere dettagliatamente descritte in un apposito piano operativo da presentarsi, almeno quattro mesi prima della data prevista dalle operazioni, all'esame della Regione, dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, del Dipartimento nazionale della protezione civile, dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'ARPAS e degli enti locali interessati.

Infine si ritiene utile rappresentare che il 25 gennaio 2023 è entrato in vigore il decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili 12 ottobre 2022, n. 205 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'art. 114, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" che ha abrogato il precedente decreto del Ministero dell'Ambiente 30 giugno 2004. Il regolamento si applica agli invasi costituiti da sbarramenti, dighe e traverse aventi le caratteristiche di cui all'art.1, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n.584, ovvero dighe di almeno 15 metri di altezza o con un volume di invaso superiore a 1 milione di metri cubi. In particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del citato DM 205/2022, per le grandi dighe il progetto di gestione deve rispettare quanto stabilito dall'allegato 3 "Contenuti del progetto e modalità di gestione dell'invaso". In alternativa, laddove ricorrano le condizioni previste dall'art.1 comma 4 come debitamente documentate dal gestore, il progetto di gestione può essere presentato in forma semplificata con i contenuti minimi di cui all'allegato 1.

Tanto si trasmette per i seguiti di competenza.

Il Direttore del Servizio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Ing. Paolo Botti

Siglato da :

PAOLA PIN

MARIO LORRAI

PASQUALE LASIO